

**TEXTE EN LANGUE ITALIENNE**

**Proposé par Lise Chapuis**

**Marco Lodoli, « La traduttrice », extrait de *Boccacce*, edizioni Il Melangolo, 1997, p. 76-79**

**L'auteur :**

Marco Lodoli, né à Rome en 1956, enseigne depuis des années dans un lycée professionnel de la banlieue de Rome. Il est l'auteur de nombreux romans et récits (le premier a paru en 1986). Il est également journaliste et collabore en particulier avec « La Repubblica ».

**Le texte :**

Il s'agit d'un extrait de *Boccacce* (qui signifie « grimaces »), un recueil de petits textes satiriques consacrés au monde de l'édition. Tous les métiers du livre y passent, regardés avec un humour mordant que l'auteur s'applique aussi à lui-même.

Il s'agit ici du métier de traducteur/traductrice, et l'auteur n'épargne pas certains dilettantes qui envisagent la profession avec désinvolture, ni certains clichés qui la regardent avec dédain. Mais sait aussi comprendre avec finesse les enjeux de l'acte de traduire...

**L'extrait à traduire :**

« Arrivata a trentaquattro anni Maria Carla Robotti Carignano non ha più voluto essere semplicemente una donna ricca, oziare come le sue cugine nei saloni di bellezza, prendere il sole d'inverno fuori dalle baite e d'estate su qualche caicco, occuparsi di abiti e ricevimenti e amanti impotenti. No, dalla vita lei ha preteso altro, di più : ha rischiato e s'è messa in gioco pur sapendo che poteva essere un gioco difficile. Il suo improvviso amore per la cultura l'ha trascinato nei musei e nelle biblioteche di mezzo mondo, le ha fatto stringere le mani un po' sudate di poeti silenziosi, pittori scorbutici, registi isterici. Per quattro settimane Maria Carla Robotti Carignano ha cercato un suo posto nel mondo della cultura e oggi finalmente ce l'ha : grazie a qualche decisa telefonata di suo padre è riuscita a proporsi come traduttrice. Lei lo sa bene che tradurre è un lavoro oscuro, spesso misconosciuto, ma che può mettere davvero in contatto con il battito segreto dei libri. Certo, ha dovuto superare tanti pregiudizi ("Lavora solo perché non ne ha bisogno...traduce solo perché la casa editrice è di suo zio...(...)"), però adesso il suo computer è acceso, i dizionari sono aperti sulla scrivania, il testo da affrontare è lì e lei, mezza nuda, ci suda sopra, umilmente, coscienziosamente.

L'ultimo ostacolo che ha dovuto superare è stato quello delle lingue, perché Maria Carla ha sì viaggiato tanto, ma le lingue sono bestie che non si addomesticano facilmente. Il tedesco è un lupo che corre tra la foresta e le università e non si fa impallinare ; il francese è un serpente, muta a ogni metro tono e colore, ora scherza, ora giudica, cade dall'alto sui concetti ; lo spagnolo è un toro infuriato, soffia, raschia, sanguina ; l'inglese un uccello libero, migra tra nazioni lontanissime e trasforma il suo canto ogni momento. Insomma, le lingue Maria Carla non le ha imparate proprio. Del resto ha gambe lunghe, un bel seno, per anni alle feste le è bastato sorridere e gettare nel mucchio internazionale dei maschi qualche gattesca parolina.

In italiano, invece, Maria Carla se la cava benino. Intendiamoci, anche per chi è di madre lingua italiana i problemi non mancano : tutti quei verbi, quelle desinenze, quei regionalismi. Però se ci si mette d'impegno, se si lavora sodo giorno e notte, i complimenti non possono non arrivare.

Ora Maria Carla ha davanti la prima frase di un romanzo italiano : " La casa sulla collina era grande e verde ". »